



Collaborazione Pastorale S. Rita – S. M. di Lourdes

Il Notiziario

della Comunità' di Santa Rita

ANNO XXXII NUMERO 7 DOMENICA 26 GENNAIO 2020 – ANNO A

III Domenica del Tempo Ordinario

I Domenica della Parola di Dio

«Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono»



La Parola: Dal Vangelo secondo Matteo 4,12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnoa, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide



una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino». Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Il Signore è mia luce e mia salvezza

1 – Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

2 – Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. *(dal Salmo 26)*

RIFLESSIONE PERSONALE

A chi trova Gesù, può capitare di cambiare vita

Il Vangelo di questa domenica racconta l'inizio della missione di Gesù in Galilea, dopo l'arresto di Giovanni Battista. In questo inizio è possibile intravedere il compimento della profezia di Isaia, sia per il luogo in cui avviene, sia per le modalità in cui si esprime. Gesù, infatti, comincia la sua missione nel momento in cui l'ultimo grande profeta mandato da Dio, Giovanni Battista, viene incatenato, e in



quella terra che Isaia aveva indicato come la regione meno religiosa della Palestina, la più lontana da Dio, perchè abitata prevalentemente da pagani, la regione di Zàbulon e di Nèftali, chiamata anche Galilea delle genti.

Gesù, dunque, dà inizio alla sua missione non all'ombra del tempio di Gerusalemme o tra persone religiose, ma proprio dove c'è un popolo che vive nelle tenebre, come aveva detto il profeta Isaia.

L'arrivo di Gesù in quella regione è descritto come l'accendersi di una grande luce in un luogo di tenebra e di morte. Gesù, infatti, non aspetta che la gente vada da lui, come faceva Giovanni Battista. È lui che va in mezzo ad essa, per mostrarle il vero volto di Dio e invitarla a volgere verso di lui il suo cuore e ogni attesa di bene. Non fa lunghi discorsi. Non distribuisce rimproveri e minacce. Cerca solo che la gente si accorga di lui e del suo passaggio e si renda conto della grande occasione che egli offre per sentirsi amati da Dio e dare inizio ad una nuova compagnia. Si limita a dire: *“Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”*. Ed è bastato. Da quel momento non rimane più solo. Intorno alla sua persona comincia a costituirsi un nucleo di discepoli, che rispondono alla sua chiamata e lo accompagnano nella sua missione, attratti dalla sua nuova e inedita offerta di lavoro, quella di fare i pescatori di uomini.

Poi, con loro, con quella piccola compagnia di giovanotti, Gesù percorre tutta la Galilea, frequenta le sinagoghe, annuncia la vicinanza di Dio e conferma le parole che dice curando i malati e i sofferenti, ossia proprio quelli che pensavano di essere i più lontani dal suo cuore.

Don Franco

Come sarà il nostro inizio?

L'inizio dell'attività missionaria di Gesù è stato sorprendente. Ci viene spontaneo chiederci perché esso faccia così fatica a rivivere anche nelle nostre comunità; perché la nostra presenza e le nostre parole non inquietino più nessuno e nessuno sia più disposto a lasciare tutto per seguire il Signore e condividere la sua avventura in mezzo alle tenebre di questo mondo.

Il Signore aiuti anche noi a recuperare il senso profondo della vita cristiana e a imparare il difficile mestiere di pescatori di uomini. Forse non abbiamo ancora compreso che non siamo diventati cristiani per avere un posto sicuro nell'al di là, ma per trasformare questo mondo e ricondurlo all'unità intorno al Cristo risorto.

VITA PARROCCHIALE

La Domenica della Parola

Oggi si celebra la prima Domenica della Parola, istituita da Papa Francesco perché “almeno una volta per tutto l’anno”, i cristiani e le loro comunità imparino a dare la giusta importanza alla Parola di Dio, proclamata in tutte le celebrazioni liturgiche, letta e studiata nella catechesi, nella scuola biblica, nei gruppi di ascolto e in mille altre circostanze. Da parecchi anni ormai nella nostra comunità lo facciamo abitualmente all’inizio del nuovo anno liturgico e nelle domeniche di Quaresima. Però, non si tratta principalmente di inventare nuovi riti per questa domenica, ma di promuovere un rapporto vitale con la Parola di Dio, analogo a quello che si ha con il sacramento del Pane. *“In principio era la Parola”* e la Parola non può non essere messa al principio di ogni esperienza religiosa cristiana. Negli anni '80 se ne parlava abbastanza. Speriamo che la proposta del Papa possa aiutare a volgere di nuovo l’attenzione verso il “mistero” della Parola, che da Dio giunge all’uomo perché anche l’uomo diventi Parola di Dio, come è stato Gesù, il Verbo di Dio fatto uomo. La Parola di Dio non è destinata solo alla Liturgia. È la vita il suo principale luogo di ascolto e di destinazione. Però occorre ristabilire il contatto. E l’esperienza liturgica comunitaria, insieme ad altre esperienze in famiglia e nei gruppi, potrebbe aiutare a ritrovarlo. Oggi è diventato difficile ascoltare e perfino ascoltarsi. Occorre rieducarsi all’ascolto, perché anche Dio torni ad essere ascoltato.

Dalle ore 14.00 alle ore 18.30 di questa domenica 26 gennaio, presso la chiesa di San Girolamo a Mestre, lettura continua degli Atti degli Apostoli, proposta dalla Commissione per l’Ecumenismo e il dialogo.

Gruppi di ascolto

Si riparte con un nuovo ciclo. Chi desidera unirsi al gruppo esistente può contattare l’evangelizzatore Roberto Bobbo o la casa ospitante. È un’opportunità da prendere in considerazione per mettere la Parola di Dio al primo posto nella organizzazione della propria vita e a coltivare buone relazioni con i cristiani con cui ci s’incontra.

Carlo Volpato ritorna in Africa

Nei prossimi giorni Carlo e Kavira ritornano in Congo per continuare a prendersi cura dei malati indigenti di Goma e Rubare. Vorremmo accompagnarli con la nostra preghiera e se possibile anche con qualche aiuto, espressione della nostra solidarietà e della nostra gratitudine.

Per donazioni usare IBAN: IT63D 07084 02002 0420 1000 9632 intestato a Associazione Volontari Terzomondo Magis. *Causale*: Donazione liberale, codice fiscale, Congo.

Giornata Mondiale dei malati di lebbra

La lebbra è una malattia curabile. Si può guarire. Non costa cifre enormi. In genere a essere colpiti sono uomini, donne e bambini che vivono in condizioni di miseria. La giornata di oggi possa risvegliare anche la nostra attenzione e la nostra solidarietà.

Lutto in casa Sartorelli

Venerdì 24 è mancata la cara Luciana. La affidiamo a Dio Padre perchè la accolga nella vita eterna e le doni pace.

Siamo vicini a Franco, ai suoi figli, ai nipoti e ai parenti. Dio Padre rafforzi la loro fede in Cristo risorto e doni loro consolazione e conforto.

Il funerale è fissato per martedì 28 alle ore 11.00.

Pellegrinaggio mariano diocesano

Sabato 1 febbraio si svolge il pellegrinaggio mensile guidato dal patriarca a S. Maria del suffragio, Asseggiano. Partenza dal cimitero di Chirignago alle ore 7.30.

42ª Giornata per la Vita

Domenica prossima, 2 febbraio 2020, la Chiesa italiana celebra la 42ª **Giornata Nazionale per la Vita**. E' un'iniziativa voluta dai vescovi italiani all'indomani dell'approvazione della legge sull'aborto e ha lo scopo di ricordare e testimoniare che la Chiesa non si arrende davanti alle offese recate alla vita umana e che continua a combattere contro la piaga dell'aborto, che, come ci ricorda Papa Francesco, non è un male minore ma è un crimine.

Il titolo del messaggio dei Vescovi Italiani di quest'anno è: "**Vita, desiderio di senso anche se imprevedibile**". Dopo la Santa Messa delle ore 10.00, fuori della chiesa e in sala del cinema, a fronte di un'offerta verrà consegnata una piantina di primula, piccolo fiore simbolo della vita nascente. Il ricavato sarà utilizzato per attività di promozione della vita, in particolare a favore del **Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Mestre**, che offre aiuto morale, psicologico ed anche materiale alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata. La **VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LA VITA** quest'anno sarà **mercoledì 5 febbraio 2020 alle ore 20.45** nella chiesa di San Marco Evangelista a Mestre, Viale San Marco 80/D.

L'AGENDA SETTIMANALE

DAL 26.01 AL 02.02.2020

Recita del Santo Rosario: da lunedì a sabato ore 18.00

Celebrazione Eucaristica: da lunedì a sabato ore 18.30, domenica ore 10.00

Celebrazione dei Vespri: da lunedì a venerdì ore 19.00

▪DOMENICA 02.02

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO (CANDELORA)

Parrocchia di S. Rita da Cascia Via Bellini, 28 - 30174 Mestre (VE)

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>